

GIURISPRUDENZA (LMG2)

(Lecce - Università degli Studi - Università degli Studi)

Insegnamento INTERNATIONAL ENVIRONMENTAL LAW

GenCod A004514

Docente titolare SAVERIO DI BENEDETTO

Insegnamento INTERNATIONAL ENVIRONMENTAL LAW

Insegnamento in inglese INTERNATIONAL ENVIRONMENTAL

Settore disciplinare IUS/13

Corso di studi di riferimento GIURISPRUDENZA

Tipo corso di studi Laurea Magistrale

Crediti 4.0

Ripartizione oraria Ore Attività frontale: 30.0

Per immatricolati nel 2013/2014

Erogato nel 2016/2017

Anno di corso 4

Lingua

Percorso PERCORSO COMUNE

Sede Lecce - Università degli Studi

Periodo Secondo Semestre

Tipo esame Orale

Valutazione Voto Finale

Orario dell'insegnamento
<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso intende fornire gli elementi essenziali del diritto internazionale dell'ambiente, soffermandosi in particolare sui principi giuridici esistenti a livello generale e consuetudinario.

PREREQUISITI

Propedeuticità di diritto internazionale. Durante le lezioni saranno comunque richiamate di volta in volta le nozioni base di diritto internazionale necessarie per la corretta comprensione degli argomenti trattati, così da permettere la frequenza anche a studenti che ancora non hanno sostenuto quell'esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

a) Conoscenze e comprensione. Il corso mira a far conoscere agli studenti i caratteri essenziali del diritto internazionale dell'ambiente, in modo da poter comprendere le basi giuridiche essenziali delle politiche ambientali a rilevanza globale (come la tutela degli ecosistemi e la lotta al cambiamento climatico) sviluppate tanto sul piano interno che europeo e internazionale.

b) Capacità di applicare conoscenze e comprensione. Il corso intende favorire l'acquisizione di strumenti metodologici idonei ad applicare le conoscenze giuridiche apprese a situazioni concrete. A tal fine vi saranno frequenti riferimenti a sentenze e casi pratici, tanto nelle lezioni quanto nell'ambito di seminari ed esercitazioni. In sede d'esame, la capacità di tradurre i concetti e le nozioni appresi in esempi concreti sarà valutata positivamente.

c) Autonomia di giudizio. La conoscenza e comprensione dei meccanismi e degli istituti fondamentali del diritto internazionale dell'ambiente permette di analizzare e interpretare in chiave critica diverse questioni centrali nel dibattito socio-politico interno e internazionale. In tal modo, i futuri giuristi potranno offrire soluzioni originali a problemi complessi, quali quelli che coinvolgono la lotta al cambiamento climatico, la tutela della biodiversità, l'inquinamento marino. L'analisi di temi concreti, anche di stretta attualità, favorirà l'emersione dello spirito critico e della capacità di valutazione autonoma.

d) Abilità comunicative. Nello svolgimento delle lezioni si cercherà di stimolare l'abilità comunicativa degli studenti evidenziando i concetti-chiave e i nessi fondamentali, in modo da accrescere negli ascoltatori la familiarità con l'efficacia comunicativa della sintesi e della sottolineatura dei punti chiave. In sede d'esame, la capacità degli studenti di cogliere ed evidenziare i concetti-chiave, e il rigore argomentativo nelle risposte, saranno particolarmente considerati nella valutazione della prova.

e) Capacità di apprendimento. Premesso che la capacità di apprendimento dipende principalmente dalle abilità proprie di ciascuno e dalla storia del proprio percorso di studi fin dal periodo scolastico, le lezioni saranno organizzate e sviluppate in modo da favorire l'apprendimento dei concetti e delle nozioni trattati. I diversi istituti trattati saranno collegati tra loro in un quadro sistematico e sviluppati seguendo l'unità logica interna a ciascuno; i concetti essenziali già espressi in lezioni precedenti saranno ripresi in modo anche esteso, stimolando l'auditorio nel richiamo di quanto già studiato; più in generale, gli studenti saranno coinvolti durante lo svolgimento delle lezioni, per favorire la loro capacità di concentrazione e prepararli alla futura esposizione in sede d'esame.

METODI DIDATTICI

Le lezioni sono frontali. Si cerca il costante coinvolgimento dei partecipanti tramite domande mirate e discussione comune di specifiche questioni. Sono previste analisi di gruppo di casi giurisprudenziali significativi, anche con previa distribuzione di materiale didattico e scientifico.

MODALITA' D'ESAME

L'esame consiste in un colloquio orale finalizzato ad appurare il grado di assimilazione e comprensione del programma svolto a lezione, che potrà essere stato preceduto da un'esercitazione. In sede di valutazione si terrà conto, oltre che della stretta comprensione degli istituti e delle norme studiate, della proprietà di linguaggio tecnico-giuridico, della capacità di valutare criticamente le nozioni esposte, del rigore argomentativo, dell'inquadramento inter- e trans-disciplinare, della capacità di tradurre le norme in esempi concreti.

APPELLI D'ESAME

Come da calendario pubblicato sul sito della facoltà di giurisprudenza

PROGRAMMA ESTESO

Il corso vuol delineare i caratteri fondamentali della disciplina internazionale in tema di tutela ambientale, soffermandosi quindi essenzialmente sui principi appartenenti al diritto internazionale generale, ma accennando ove necessario ai principali regimi pattizi. Dopo una introduzione sui concetti essenziali in tema di tutela ambientale (prospettiva ecosistemica e sua rilevanza globale), anche di tipo economico (esternalità negativa), e dopo aver richiamato i caratteri strutturali del diritto internazionale, ordinamento giuridico acefalo con ancora al centro l'istituto della sovranità territoriale, il corso ripercorre i vari periodi e momenti che hanno visto la progressiva affermazione delle regole e dei principi di tutela internazionale dell'ambiente. Il corso intende mostrare come i tre principali 'approcci' alla tutela ambientale (internazionale, ma prima ancora interna) – compensativo, preventivo, precauzionale – siano progressivamente emersi nella prassi internazionale per sovrapposizioni successive. Centrali, in questa disamina, appaiono le due grandi conferenze internazionali di Stoccolma 1972 e Rio de Janeiro 1992, e le relative dichiarazioni che ne hanno concluso i lavori. Una trattazione particolare è poi dedicata alla tutela internazionale dell'ambiente marino, disciplinata dalla Convenzione di Montego Bay del 1982 e largamente divenuta diritto generale, e al discusso tema della lotta al cambiamento climatico, ancora essenzialmente oggetto di una disciplina pattizia, peraltro di non pacifica applicazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso è essenzialmente destinato a studenti frequentanti, e saranno fornite dispense e materiali durante il corso su cui approfondire e preparare l'esame. Nel caso di non frequentanti, i testi di riferimento (alternativi) sono

P. Sands, *Principles of International Environmental Law*, 3rd edition, Cambridge 2012, pp. 3-302.

P. Birnie, A. Boyle, *International Law and the Environment*, 3rd edition, Oxford 2009, pp. 1-267 e pp. 335-378.